



UN GIOVANE FRATE SUI PASSI DI PADRE PIO DA PIETRELCINA

*14 settembre
Festa dell'Esaltazione
della santa Croce
La professione
perpetua di
fr. Antonio Di Capua
nel primo giorno
della novena a san Pio*

» di PAOLA RUSSO

Una chiesa gremita di familiari, amici e confratelli ha accolto fr. Antonio Di Capua da Castellammare di Stabia, nel giorno della sua professione perpetua domenica 14 settembre, data che segna l'inizio della novena in preparazione alla festa liturgica di san Pio da Pietrelcina. Presenti alla celebrazione fr. Mimmo Donatelli, consigliere della provincia di Puglia-Bari e responsabile della casa di formazione Bari Santa Fara; don Maurizio Esposito parroco della chiesa Maria Santissima Annunziata di Castellammare di Stabia; la famiglia di fr. Antonio, il papà Salvatore, la mamma Rosaria, il fratello Catello, la sorella Ilaria e la nipotina Chiara.



Una vocazione francescana, quella di fr. Toni, nata sotto lo sguardo amorevole della Madonna di Pompei. «Una devozione che mi accompagna da sempre – ha rivelato fr. Antonio intervistato da fr. Nicola Monopoli per Padre Pio Tv – quando torno a casa, la prima sosta è al santuario di Pompei per una preghiera alla Madonna. Il rosario è una preghiera che appartiene alla mia vita da sempre». «Fr. Antonio, che tutti chiamiamo familiarmente fr. Toni, ha deciso di voler consacrare tutto il tempo della sua vita al Signore nell'Ordine dei frati minori Cappuccini». Ha detto il ministro provinciale di "San' Angelo e Padre Pio", fr. Francesco Dileo che ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica. «La professione religiosa ti impegnerà, caro fr. Toni, in un cammino costante di conformazione a Cristo povero e crocifisso. Per

noi religiosi francescani il saio voluto dal Poverello d'Assisi richiama simbolicamente proprio il segno salvifico della croce. È un ricordo costante a realizzare la nostra esperienza battesimale nella vita consacrata che esige fedeltà agli ideali evangelici e quindi alla logica dell'amore che proprio nel simbolo della croce trova risoluzione e somma espressione. [...] La festa odierna, insieme alle esperienze spirituali di san Francesco e di san Pio, ci induce a non dimenticare che la nostra vocazione è tensione verso la perfezione – ha proseguito fr. Francesco – Si tratta di saper riconoscere che in ragione del battesimo che trova per noi frati piena espressione e realizzazione nella vita religiosa, veniamo abilitati a percorrere la strada della santità. Siamo dunque tutti protesi, innalzati verso la conformazione a Colui che abbiamo scelto come maestro e

modello della nostra vita». In seguito il Ministro provinciale ha continuato rivolgendosi direttamente a fr. Toni: «Lasciati dunque trasformare giorno dopo giorno nella somiglianza a Cristo che per eccesso di carità volle essere crocifisso. Da quella croce potrai attingere ogni antidoto per neutralizzare il veleno mortale inoculato dal morso, spesso indolore del maligno. Non temere allora i morsi velenosi e brucianti dello scoraggiamento e della delusione. Innalza lo sguardo verso Colui che hanno trafitto e ritroverai vigore, motivazione e slancio per proseguire il tuo cammino. Non temere, caro fratello, i morsi velenosi e brucianti dei deserti interiori. Guarda Colui che sulla croce ha assunto e inchiodato con sé tutto il peggio di noi. Vedrai rifiorire ogni volta la speranza e ti restituirà il meglio e il necessario per riprendere il santo viaggio con maggiore determinazione e passione. Non temere i morsi velenosi e brucianti del giudizio umano e dell'ipocrisia. Posa lo sguardo su Gesù abbandonato sulla croce. Troverai la forza per esercitare la pazienza e per usar misericordia. Non temere, infine, i morsi velenosi e brucianti dei nemici. [...] Guarda a lui, a Gesù povero e crocifisso – ha concluso il Ministro



CELEBRAZIONI ED EVENTI

Provincia
14

Fr. Antonio prostrato a terra affida tutta la sua vita al Signore, chiedendo l'intercessione dei santi

Provinciale – e scoprirai il segreto che spinge un uomo ad amare e a perdonare sempre, anche a coloro che ci fanno del male. Auguri, fratello mio. Dio benedica i tuoi santi propositi e ti custodisca nel suo amore».

Dopo l'omelia si è svolto il rito della professione solenne, durante il quale fr. Antonio ha incardinato la sua vita nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, consacrando per sempre al Signore per vivere in povertà, castità e obbedienza, in un continuo impegno di testimonianza del Vangelo secondo l'esempio di san Francesco. L'abbraccio del Ministro provinciale, dei confratelli cappuccini e della famiglia, ha concluso il rito religioso.

Prima della benedizione finale fr. Antonio ha ringraziato tutti i presenti, la Provincia cappuccina di Sant' Angelo e Padre Pio, la fraternità di San Giovanni Rotondo e



LA PROFESSIONE SOLENNE FATTA NELLE MANI DEL MINISTRO PROVINCIALE, FR. FRANCESCO DILEO





I CONFRATELLI DI FR. ANTONIO IN UNA FOTO DI GRUPPO,
AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

FR. ANTONIO
INSIEME AI SUOI
GENITORI,
SALVATORE E
ROSARIA



l'équipe di pastorale giovanile vocazionale: «Mi avete accolto, accompagnato, corretto e sostenuto lungo il cammino e vi chiedo di continuare a farlo. È bello sentirsi parte di una famiglia più grande che mi porta e mi incoraggia a crescere ogni giorno nella sequela di Cristo povero, umile e crocifisso. Grazie a voi ho imparato che la fraternità non è sempre facile, ma è il dono più grande che il Signore ci affida».

Un pensiero affettuoso il neo professore lo ha rivolto alla sua famiglia, agli amici e a tutti i presenti: «Senza il vostro amore, la vostra pazienza e il vostro sostegno, oggi non sarei qui. Il vostro esempio e le vostre preghiere sono e saranno per me un dono immenso. Un grazie speciale va agli amici venuti da

lontano e a tutti coloro che con discrezione e vicinanza mi hanno sostenuto lungo il cammino. La vostra presenza oggi mi riempie di gioia. Porto ciascuno di voi nella mia preghiera e vi chiedo di continuare a pregare per me perché possa rimanere fedele e camminare con gioia dietro a Gesù sulle orme di san Francesco».

La Celebrazione eucaristica nella Chiesa di san Pio si è conclusa con la lettura, da parte di don Maurizio, del messaggio di Papa Leone XIV che «formulando il fervido auspicio di perseverante generosa fedeltà agli ideali di vita consacrata, invoca su di lui abbondanti grazie celesti per una costante ascesa interiore di cuore».



© Riproduzione Riservata